

# CITTADINI E CITTADINE D'EUROPA

E-NEWSLETTER

GENNAIO 2019

ANNO VII NUMERO UNO



Centro d'informazione  
cofinanziato dalla UE



Pag. 2

Duemiladiciannove – Genova per un voto europeo consapevole

Da pag. 3

Notizie dalla campagna istituzionale del Comune di Genova

- Un video per un'Europa rivolta ai giovani
- Perché ho deciso di impegnarmi per la campagna #stavoltavoto (**Pietro Adorni**)

Da pagina 6

Europa per GenovaMetropoli

Stavolavoto Genova Metropoli: al via la campagna di sensibilizzazione della cittadinanza metropolitana di **Laura Papaleo**

Pagina 8

Iniziative flash – gennaio

- L'Europa che verrà (**Stella Acerno**)
- Info Day Erasmus + Call 2019
- Il progetto CoopStarter 2.0 (**Paola Bellotti**)
- La risposta europea alla criminalità internazionale
- I nuovi orizzonti europei dei giovani

Da pagina 17

Notizie dal Centro di Documentazione Europea di Genova di **Laura Testoni**

Da pagina 19

Notizie dal Centro Europe Direct a cura di **Roberta Gazzaniga**

A pagina 24

CIED Genova dove e quando

**Newsletter a cura del**

*CENTRO*  
*in* **EUROPA**  
●●●●●●●●●●  
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

[ineuropa@centroineuropa.it](mailto:ineuropa@centroineuropa.it) - [www.centroineuropa.it](http://www.centroineuropa.it)

Dove non altrimenti indicato, le foto sono © Centro in Europa, Unione europea o fornite dagli autori



# Duemiladiciannove

## GENOVA PER UN VOTO EUROPEO CONSAPEVOLE

Mentre il governo britannico si confronta con uno scenario complesso e aperto, dopo il voto negativo del Parlamento sull'accordo con l'UE per la **Brexit** e la questione irrisolta dell'**immigrazione** miete altre vittime, prende avvio la **campagna per le Elezioni europee** che si tengono tra il **23 e il 26 maggio** di quest'anno.



Dal punto di vista dell'informazione, a Genova ha esordito il **Dipartimento di Lingue e Culture Moderne dell'Università di Genova**, il 9 gennaio, con l'evento "**L'Europa che verrà ... ovvero il futuro dell'Unione**", cui è intervenuto **Bruno Marasà**, responsabile dell'Ufficio di Milano del PE. Il 14 gennaio l'**Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria**, insieme ai Centri Europe Direct di Genova e La Spezia, ha realizzato un **Infoday** sul **Programma Erasmus+**.

Il 19 gennaio, il **Centro in Europa**, insieme al Centro Europe Direct Genova, ha organizzato un incontro con il vicepresidente di Eurojust **Filippo Spiezia**. Il 25 gennaio **Europe Direct Genova** interverrà a Chiavari ad un **Forum dedicato ai giovani**, promosso dall'Ufficio di Milano del PE.

Un'ottima notizia è che anche la **Città Metropolitana di Genova** lancerà a giorni la sua campagna di sensibilizzazione sulle Elezioni europee rivolta ai sindaci dei 67 Comuni del suo territorio.

Insomma le attività fervono, in vista dell'**evento finale** della **campagna "Stavolta voto"** che il Comune di Genova realizza attraverso il suo Centro Europe Direct: sarà **mercoledì 27 marzo**. Gli organizzatori di tutti gli eventi di discussione sulle Elezioni europee sono invitati a presentare alla cittadinanza e alle istituzioni UE il loro "messaggio per l'Europa".

**ORGANIZZI UN'INIZIATIVA DI DISCUSSIONE SUL FUTURO DELL'EUROPA?**

**CONDIVIDILA ATTRAVERSO I CANALI DEL CENTRO EUROPE DIRECT, MANDACI UN BREVE RESOCONTO PER QUESTA NEWSLETTER**

**PARTECIPA ALL'EVENTO FINALE MERCOLEDÌ 27 MARZO**

NOTIZIE DALLA

**Campagna di comunicazione**

**sulle Elezioni Europee del 26 maggio 2019**

**promossa dal Comune di Genova**



## **A GENOVA UN VIDEO PER UN'EUROPA RIVOLTA AI GIOVANI**

Il **Centro Europe Direct** del Comune di Genova ha aderito con entusiasmo alla campagna di comunicazione del Parlamento Europeo #stavoltavoto. In che modo?

Grazie al sostegno dell'Assessore di riferimento **Arianna Viscogliosi**, è partita una campagna di sensibilizzazione sul territorio ligure che coinvolge le scuole, le associazioni e i cittadini nell'organizzazione di eventi/incontri sulle prossime elezioni europee di maggio 2019.

Si è creata una rete attiva di collaborazione che ha visto nascere tanti eventi interessanti con una grande partecipazione social, attraverso i canali online del nostro Centro.

Il Centro Europe Direct, inoltre, ha realizzato il **video "L'Europa siamo noi!"** in cui alcune ragazze e ragazzi raccontano la loro esperienza europea, evidenziando alcuni progetti di cui fruiamo tutti i giorni realizzati nella nostra città, Genova, grazie ai fondi europei.

Il video, della durata di poco più di tre minuti, è stato per la prima volta presentato lo scorso 21 dicembre a Palazzo Tursi durante l'evento "La Festa della Musica incontra l'Europa" e verrà proiettato in occasione del *Regional Discussion Forum "I nuovi orizzonti europei dei giovani"* promosso dall'Ufficio di Milano del Parlamento europeo, a Chiavari, il prossimo 25 gennaio (pagina 16).

È liberamente scaricabile dal canale Youtube del Comune di Genova e può essere utile per introdurre, a scuola o altrove, una discussione sul tema dell'appuntamento europeo del 26 maggio.

La possibilità di poter esprimere la nostra opinione attraverso il voto è una conquista da non sottovalutare: il nostro compito è quello di ricordare ed incoraggiare le persone ad andare a votare.

**R. G.**

Link del video: <https://www.youtube.com/watch?v=RXoH391Es6c>

Link alla campagna del Parlamento europeo: <https://www.stavoltavoto.eu/>



**Arianna Viscogliosi, assessore alle Politiche europee del Comune di Genova, alla presentazione del video al Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, il 21 dicembre scorso**

## PERCHÉ HO DECISO DI IMPEGNARMI PER LA CAMPAGNA #STAVOLTAVOTO

*C'è anche un ragazzo genovese tra i giovani volontari selezionati dalla Commissione europea per supportare il dibattito sul futuro dell'Europa in previsione delle Elezioni europee di maggio*



**Pietro Adorni in un fotogramma del filmato "L'Europa siamo noi!"**

Perché ho deciso di impegnarmi per la campagna #stavoltavoto? Per dare il mio contributo a fronteggiare la scarsa informazione sull'Europa che dilaga tra i giovani, che porta a una generale disaffezione alla politica nazionale e a maggior ragione verso quella europea.

Il concetto di cui si fa portatrice la campagna -"votare e convincere altre persone a farlo"- stimola a formulare chiari pensieri sul valore del voto europeo. Infatti non basta solo sperare in un futuro migliore ma è necessario impegnarsi per costruirlo e, la campagna ci chiede questo per costruire una consapevolezza del valore dell'Europa, per sostenerne l'esistenza, l'importanza, l'autorevolezza con una grande partecipazione al voto. L'importanza della partecipazione di noi giovani in questa campagna deriva dal fatto che noi giovani abbiamo un ruolo chiave, una responsabilità e un'occasione di impegno decisiva per il futuro dell'Unione europea.

Come? Essendo cittadini attivi e proattivi, protagonisti delle realtà in cui viviamo e non passivi di un'Europa che esiste come dato di fatto ma che non conosciamo. E l'impegno per la campagna diventa anche occasione di crescita personale.

Nel mio caso, grazie alla mia attività di volontario,

con il supporto del Centro Europe Direct Genova ho avuto la possibilità di mettermi in gioco nella realizzazione di eventi rivolti alla città con lo scopo di diffondere il significato della campagna e, avrò la possibilità di essere uno dei 200 ragazzi europei che il prossimo febbraio si riunirà a Bruxelles per iniziare un progetto finalizzato a diventare "moltiplicatori" fra i giovani dell'Europa.

Europa è crescere ed è per questo che è importante che tutti aderiscano in modo attivo alla campagna #stavoltavoto.

**Pietro Adorni**

# Stavoltavoto-GenovaMetropoli: al via la campagna di sensibilizzazione della cittadinanza metropolitana

In vista delle elezioni europee del prossimo 23-26 maggio 2019, il Parlamento Europeo ha attivato un progetto denominato 'This time I am voting' (Stavolta-Voto), per promuovere l'importanza del voto<sup>1</sup>.

L'obiettivo della campagna è sostenere il voto in sé, ovvero l'impegno nel processo democratico con cognizione di causa e in modo informato. Occorre rafforzare il valore dello scambio di idee e delle relazioni e costruire una comunità di sostenitori in tutta Europa che si impegnino per il voto.

Si vuole difendere il concetto di democrazia affinché tutti insieme abbiamo la possibilità di decidere in che Europa si vuole vivere.

Con #StavoltaVoto, il Parlamento europeo ha deciso di puntare particolarmente sui giovani chiedendo loro di trasformarsi in attivisti del voto.



**Figura 1 - il sito della campagna europea stavoletavoto.eu**

<sup>1</sup> La Campagna informativa è disponibile al sito <https://www.stavoletavoto.eu/> ed è rivolta a tutti

perché dobbiamo lavorare  
insieme per proteggere i nostri  
stili di vita



**Figura 2 - Perché votare? la campagna stavoletavoto.eu promuove l'importanza del voto come espressione democratica.**

La Città Metropolitana di Genova, quale ente di coordinamento del territorio metropolitano, ha deciso di farsi promotrice di una iniziativa di sensibilizzazione della cittadinanza, anche condividendo esperienze e conoscenze tecnologiche.

Per questo motivo, su impulso coordinato degli Uffici Sviluppo Locale, Pianificazione Strategica e Sistemi Informativi, su proposta di Simone Ferrero, Consigliere Delegato ai Sistemi Informativi, e con l'approvazione del Sindaco Metropolitan Marco Bucci, Città Metropolitana di Genova ha avviato il progetto 'Stavolta-Voto-GenovaMetropoli'.

Tramite il progetto, l'Ente desidera informare e formare, tramite i canali social, sugli strumenti del Parlamento Europeo, sul ruolo dell'Europa nel territorio metropolitano e favorire, così, un dibattito pubblico ampio e libero.

## Europa per Genova Metropoli

Nato in collaborazione con il Centro di Informazione Europe Direct Genova e con il supporto e l'adesione dei Comuni metropolitani interessati, il progetto punta ad **aumentare la sensibilità e la consapevolezza della cittadinanza verso le politiche europee che incidono significativamente anche sul territorio metropolitano**. Ne sono un esempio i molteplici progetti finanziati dall'Europa negli scorsi anni, tramite fondi diretti ed indiretti.

'Stavoltavoto-GenovaMetropoli' creerà un contenitore digitale sul web in cui Città Metropolitana includerà informazioni e info-grafiche sui temi principali dell'Europa e del Parlamento Europeo. Promuoverà e farà conoscere i progetti che hanno toccato il territorio metropolitano, evidenziando quindi i risultati ottenuti e le buone pratiche prodotte.

Per l'intero mese di febbraio 2019, verranno attivati i canali social per una maggiore diffusione delle informazioni tramite l'utilizzo di hashtag ben definiti e la pubblicazione di materiale digitale dedicato.

Inoltre, Città Metropolitana intende creare brevi spot ed interviste a giovani del territorio, al fine di raccontare come l'Europa viene vista localmente e cosa i giovani desiderano per la loro vita ed il loro futuro.

Infine, in accordo con il Centro di Informazione Europe Direct ed in contatto diretto con il Parlamento Europeo in Italia, sarà distribuito del materiale informativo cartaceo al fine di supportare al meglio la diffusione delle informazioni sul territorio metropolitano.

La campagna di sensibilizzazione si concluderà a marzo 2019 e, con gli strumenti di data analytics a disposizione, l'Ente analizzerà i risultati di disseminazione.

Il progetto è coordinato dall'Ufficio Sviluppo Locale con la collaborazione attiva degli Uffici Sistemi Informativi, Pianificazione Strategica e Comunicazione della Città Metropolitana di Genova.

*"Se votiamo tutti, vinciamo tutti".*

**Laura Papaleo**

*Responsabile Sviluppo Locale  
Città Metropolitana di Genova*



**Figura 3 - una bozza del contenitore web per il progetto Stavoltavoto-GenovaMetropoli.**

**Per ulteriori informazioni contattare:**

[laura.papaleo@cittametropolitana.genova.it](mailto:laura.papaleo@cittametropolitana.genova.it)

[flavio.rossi@cittametropolitana.genova.it](mailto:flavio.rossi@cittametropolitana.genova.it)

[cristiana.arza@cittametropolitana.genova.it](mailto:cristiana.arza@cittametropolitana.genova.it)

## L'emozione di parlare di Europa in aula



La Brexit con le sue incognite sulle relazioni internazionali, l'affermazione delle teorie sovraniste che stanno attraversando i Paesi europei, le difficoltà della moneta unica e il futuro del multilinguismo in Europa: sono alcuni degli aspetti affrontati nel corso di "*L'Europa che verrà...*", l'iniziativa organizzata del Dipartimento di Lingue e Culture Moderne della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova.

L'incontro, al quale hanno partecipato numerosi studenti, si è svolto il 9 gennaio 2019 nella sala di lettura della Biblioteca del Dipartimento di Lingue.

Hanno partecipato, fra gli altri, la professoressa Elisa Bricco, direttrice del Dipartimento di Lingue e Culture moderne, il dottor Bruno Marasà, responsabile della Rappresentanza a Milano del Parlamento europeo e Carlo Degli Abbatì, già funzionario della Corte dei Conti Ue, della Commissione e maître de conférences all'Università Libera di Bruxelles. Assente, ma giustificato perché impegnato in un importante incontro di lavoro, il dottor Massimo Gaudina, capo della rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Ha coordinato l'incontro Edoardo Pusillo, docente di Diritto dell'Unione europea.

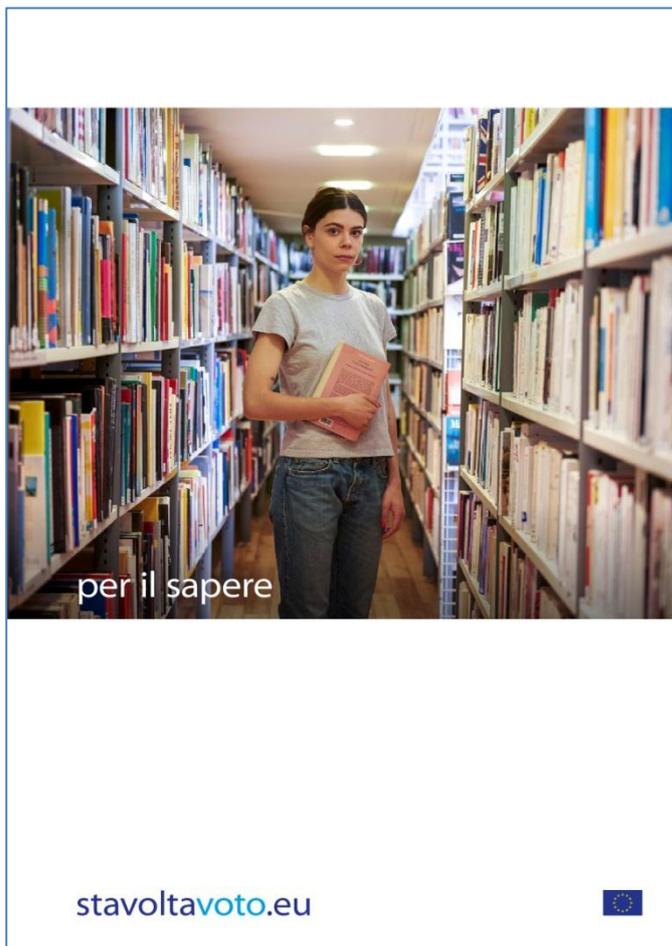


Da sinistra Carlo Degli Abbatì, Bruno Marasà ed Edoardo Pusillo

## INIZIATIVE DI GENNAIO FLASH

La professoressa Elisa Bricco nella sua introduzione ha sottolineato l'impegno del Dipartimento di Lingue e Culture Moderne verso l'internazionalizzazione per la formazione culturale degli studenti, così come all'importanza del Progetto Erasmus, per le sfide che i giovani laureati dovranno affrontare in un mondo globalizzato.

Bruno Marasà, che per molti anni a Bruxelles si è occupato di politica estera, ha ricordato l'importanza di parlare di Europa, citando anche la collaborazione con il Centro in Europa di Genova, diretto da Carlotta Gualco, presente all'incontro. *"Sono molti i modi in cui si può parlare dell'Europa - ha premesso - anche se in questo periodo la moda è parlarne male. E' giusto partire dal Parlamento europeo, che è l'unica istituzione eletta dai cittadini europei, ogni 5 anni"*. Ne ha poi indicato il percorso storico spiegando: *"Se L'Unione europea ha meno di un secolo, circa 70 anni, il suo Parlamento, espressione più alta della democrazia dei cittadini, ha solo 40 anni. Quando è nato, nel 1979, non aveva nessun potere sostanzialmente. Nel corso degli anni ha contribuito attivamente al consolidamento del processo di integrazione europeo che è avanzato, basti pensare alla moneta unica, ed ha via via ottenuto più poteri sino ad arrivare all'ultimo Trattato, quello di Lisbona del 2009, che ha rivisto tutti i trattati precedenti: il Parlamento europeo è diventato co-legislatore a tutti gli effetti su tutte le materie di competenza comunitaria"*. Egli ha poi sottolineato la possibilità di far ricorso all'art 7 del Trattato dell'Unione europea. *"Questo*



*articolo -ha precisato- prevede che se uno Stato viola i diritti fondamentali e le norme democratiche aggiornate con il Trattato di Lisbona, può essere sospeso dall'appartenenza all'Unione europea con la sospensione del voto nel Consiglio dei Ministri."* Come significativo esempio di attualità ha ricordato quanto accaduto di recente con l'Ungheria. *"Io c ero quel giorno a Strasburgo - ha detto - l'Ungheria ha palesemente violato alcune norme dello stato di diritto. Allora il Parlamento europeo, in larga maggioranza, ha votato quella risoluzione. Quindi l'Ungheria in questo momento è "sotto accusa" al Consiglio europeo sulla base di una risoluzione formale adottata dal Parlamento europeo."*

Carlo Degli Abbatì, prendendo subito dopo la parola e rivolgendosi agli studenti presenti, ha detto: *"Voi avete iniziato un percorso straordinario e affascinante, che io ho cominciato a 14 anni quando alla Camera di Commercio di Genova ascoltavo affascinato le conferenze di Altiero Spinelli, fondatore del Movimento Federalista europeo. L'Unione europea è incisiva e presente nella vita di tutti i suoi cittadini - ha anche specificato - Quando la mattina prendiamo il cappuccino al bar, ad esempio, noi diamo un contributo al bilancio europeo, che vive di risorse proprie tra cui una parte del gettito nazionale dell'IVA"*.

Carlo Degli Abbatì ha poi approfondito alcuni temi riguardanti l'Unione europea come la comunicazione, la valutazione delle politiche e l'interazione tra l'Unione europea e vari soggetti politici ed economici internazionali (tra cui gli Stati Uniti d'America, la Cina, la Federazione Russa, il Fondo Monetario, la Banca Mondiale, l'ONU, l'OSCE).

Rispetto al tema della comunicazione, ha evidenziato alcune tendenze *"Ad esempio l'interesse immediato dei politici locali a nascondere nell'informazione ai*

*cittadini la propria partecipazione a decisioni - recepite magari anche negativamente all'inizio - per additare un nemico esterno come responsabile di decisioni che loro stessi hanno assunto"*.

Edoardo Pusillo, che ha coordinato gli interventi e le domande degli studenti rivolte ai due relatori, citando il tema del multilinguismo e della multiculturalità europea che caratterizzano l'Unione, rivolgendosi agli studenti ha sottolineato: *"L'Europa può fare a meno di tutto, tranne che di traduttori e interpreti, se si vuole proseguire il dialogo europeo"*. Ha anche ricordato agli studenti che attraverso i loro corsi di specializzazione linguistica e multiculturale, uniti alla conoscenza del funzionamento dell'Unione europea, avranno un valore aggiunto fondamentale per diventare più competitivi nel mercato del lavoro. *"Voi avete"* ha aggiunto *"strumenti ed elementi per capire come stanno le cose e formulare il vostro giudizio"*.

Bruno Masarà ha infine illustrato i risultati finora ottenuti nell'ambito della campagna "stavoltavoto" del Parlamento europeo, che si propone di sollecitare l'interesse per la prossima consultazione elettorale.

**Stella Acerno** - Presidente CEDU Centro per l'Educazione ai Diritti Umani  
[www.ceduitalia.altervista.org](http://www.ceduitalia.altervista.org); [info.cedu@libero.it](mailto:info.cedu@libero.it)

*Foto messe a disposizione dall'Autrice*



## **IN EUROPA CON ERASMUS + PER STUDIARE E LAVORARE**

(MAGARI CREANDO UNA COOPERATIVA)

Se le proposte della Commissione europea per il bilancio dell'UE (2021-2027) saranno approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio, il programma Erasmus, famoso soprattutto per il sostegno della mobilità degli studenti universitari ma in realtà ricco di numerose altre opportunità, raddoppierà le risorse a sua disposizione.

In attesa che ciò accada, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, in partenariato con il Centri Europe Direct di Genova e La Spezia ha organizzato il 14 gennaio scorso un Info Day dedicato alla Call 2019 del programma presso l'Istituto Nautico di Genova.

Alessandro Clavarino, Dirigente dell'USR, ha aperto l'incontro. Gloria Rossi, Referente Erasmus + per il medesimo Ufficio ne è stata la moderatrice.

Chiara Borghi dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE ha presentato agli insegnanti giunti da tutta la Liguria le prossime scadenze del 2019. Ha prima illustrato l'azione chiave dedicata alla mobilità per l'apprendimento nel settore scolastico – insegnanti e personale amministrativo – (scadenza 5 febbraio). Ha poi presentato l'azione finalizzata alla creazione di partenariati transnazionali per scambi tra scuole, che ha la mobilità degli studenti tra gli obiettivi prioritari e i partenariati strategici, estesi ad altre organizzazioni, che mirano all'innovazione o allo scambio di buone pratiche nel settore dell'istruzione (scadenza 21 marzo). Giacomo Bianchi, anch'egli in rappresentanza di INDIRE, ha presentato le novità e priorità per il 2019 di Etwinning, la più grande community europea di insegnanti attivi nei gemellaggi elettronici tra

## INIZIATIVE DI GENNAIO **FLASH**

scuole. È un programma *friendly*, che non ha né scadenze né particolari vincoli burocratici ma consente a docenti e studenti di disporre di uno spazio sicuro per lavorare insieme e documentare la propria attività didattica. La priorità per il 2019 è il tema della partecipazione democratica.

Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa, ha presentato i risultati della ricerca "La tua voce conta in Europa" condotta tra gli studenti delle scuole superiori della Liguria in collaborazione con l'USR Liguria, gli Uffici a Milano della

Commissione e del Parlamento europeo e i Centri Europe Direct di Genova e Spezia. Le rilevazioni ulteriori condotte ad Imperia hanno confermato la richiesta a grande maggioranza degli studenti di un insegnamento obbligatorio, a scuola, della cittadinanza europea.

Paola Bellotti, responsabile Progetti europei e relazioni internazionali di Legacoop Liguria ha presentato il progetto Erasmus (azione chiave 2) "COOPSTARTER", del quale diamo conto qui di seguito.



**Il progetto CoopStarter 2.0**, gestito dalla organizzazione europea delle cooperative Coopseurope, e in Liguria dal partner locale Legacoop Liguria, è un progetto Erasmus Plus che sta costruendo una Partnership Strategica per la formazione extra-curricolare di giovani che si interessano a fare impresa. Si tratta di un progetto che vuole collegare il mondo cooperativo e le organizzazioni di giovani,

con l'obiettivo di sviluppare una cultura imprenditoriale cooperativa tra i giovani e i giovani lavoratori in UE. Il progetto vuole colmare quel gap di conoscenza e di strumenti che esiste tra le organizzazioni di giovani e le associazioni cooperative al fine di promuovere una forma di imprenditoria cooperative che può rendere accessibile ai giovani non solo un lavoro che li soddisfi ma anche una forma di controllo sulla propria vita che tanti ricercano.

Perché proprio il modello imprenditoriale cooperativo?

Perché proprio come 150 anni fa, il movimento cooperativo risponde quando ci sono bisogni ai quali non si trova risposta. Allora come oggi, il bisogno è il lavoro. Il lavoro però può prendere molte forme: il lavoro dipendente, così prevalente tra le ambizioni di molti, ma anche il lavoro autonomo o autogestito, ossia il fare gli imprenditori al fine di crearsi e gestirsi il proprio lavoro. Il rischio sale in questo ultimo scenario, ma quando lo si affronta in gruppo, e magari in un gruppo dove si sceglie per consenso e non per peso 'di capitale', allora quel rischio può essere mitigato.



Così la forma cooperativa comincia ad acquisire un senso, poiché le cooperative sono imprese, ma non come le altre. Una cooperativa è un'impresa di proprietà dei suoi soci che sono al contempo anche i lavoratori e manager, insieme per soddisfare un proprio bisogno. Le cooperative sono gestite in maniera democratica: le decisioni si prendono secondo la regola una testa = un voto, perché è la persona che conta, non la quantità di capitale sottoscritto da essa.

Una cooperativa è di proprietà dei suoi soci/lavoratori/utenti, e i profitti sono solitamente reinvestiti nella società. Ecco perché le associazioni cooperative europee, insieme ad enti di formazione e placement di giovani, hanno dato vita a CoopStarter 2.0. Diventare un giovane imprenditore cooperativo di successo sarà sempre più facile, poiché i Partner

di CoopStarter sono convinti che le cooperative rappresentino un modo sostenibile, partecipativo e socialmente responsabile per i ragazzi che vogliono fare impresa – e quindi attrattivo e adeguato ad essi.

Il lavoro di formazione, mentre colmerà quel gap, trasmetterà ai ragazzi, utilizzando un metodo di formazione peer-to-peer tramite alcuni ambassador del modello cooperativo formati nel progetto, alcuni skill fondamentali nel mercato del lavoro di oggi. Per esempio, i ragazzi verranno formati sul lavoro di gruppo, sulla capacità di organizzare una attività in tempi ridotti con un gruppo di persone, ecc.

Questo è CoopStarter 2.0, con la sua ambizione di provare a dare una risposta ad un bisogno ancora forte in tutta la UE: il lavoro per i giovani. Solo che si tratta di lavoro auto-prodotto, gestito da essi stessi, e naturalmente mitigato nei rischi dalla collettività.

Per ulteriori informazioni, **Paola Bellotti**, Legacoop Liguria

[paola.bellotti@legaliguria.coop](mailto:paola.bellotti@legaliguria.coop)

<http://starter.coop/wp/coopstarter2/>

## LA RISPOSTA EUROPEA ALLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE

**FIDUCIA** TRA I PAESI UE E UN PO' DI **AZZARDO**



La lotta alla criminalità transnazionale è più efficace se magistratura e forze dell'ordine collaborano a livello europeo. Sembra una ovvietà ma non è ancora del tutto così. È stato il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, a ripercorrere la recente storia del sequestro record di eroina sulla rotta tra Genova e l'Olanda.

Grazie alla collaborazione tra più Paesi, non ci si è limitati a sequestrare il carico ma, con una scelta coraggiosa di magistratura e forze dell'Ordine, lo si è seguito fino a destinazione allo scopo di sgominare l'organizzazione che aveva messo

in circolo lo stupefacente. Una vicenda nota anche alla stampa locale, che però non aveva messo in rilievo il ruolo fondamentale della cooperazione tra Paesi UE.

Sabato 19 gennaio, presso il Centro di Cultura, Formazione e Attività forensi dell'Ordine degli Avvocati di Genova Filippo Spiezia, il vicepresidente di Eurojust, l'Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea ha incontrato magistrati e legali nell'incontro "La risposta europea alla criminalità internazionale" organizzato dal Centro in Europa in col-

## INIZIATIVE DI GENNAIO FLASH

laborazione con il Centro Europe Direct Genova.

Dopo gli interventi introduttivi del presidente dell'Ordine Alessandro Vaccaro e dell'assessore alla Sicurezza del Comune di Genova Stefano Garassino, hanno preso la parola, oltre al già citato procuratore Cozzi, l'avvocato Giuseppe Giacomini, specializzato in diritto dell'Unione europea e il magistrato addetto al Massimario della Cassazione Andrea Venegoni che, dopo un'esperienza all'OLAF (l'Ufficio europeo antifrode della UE) continua a collaborare con le autorità giudiziarie di diversi Paesi europei. Ha presentato e moderato l'incontro Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa.

Lo spunto è stato offerto da un'intervista che Filippo Spiezia ha concesso lo scorso anno alla rivista "in Europa". Rispetto ad allora, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato un nuovo regola-

mento che ne rafforza l'operatività dal punto di vista degli strumenti e dell'organizzazione interna.

Negli ultimi anni l'attività di Eurojust è incrementata passando, tra il 2017 e il 2018, da 2550 a 3148 casi. I reati più frequenti sono, oltre al traffico internazionale di droga, la tratta di persone e il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il terrorismo, la corruzione, il cyber crimine e le frodi, comprese quelle lesive degli interessi finanziari della UE.

Il Centro in Europa realizzerà una sintesi dell'incontro.

An example: Operation Pollino 5<sup>th</sup> December 2018: police and judiciary supported permanently by Eurojust



Una slide della presentazione di Filippo Spiezia. Eurojust ha supportato polizia e magistratura nell'operazione Pollino contro la 'ndrangheta



Parlamento europeo  
Ufficio a Milano



In collaborazione con



Venerdì 25 gennaio 2019

## REGIONAL DISCUSSION FORUM I nuovi orizzonti europei dei giovani

Ore 9.30 - 16.00

Società Economica di Chiavari  
Via Ravaschieri 15 – Chiavari

L'Unione europea ha costruito nel tempo politiche e programmi per delineare uno spazio aperto e comune tra i paesi europei per favorire la mobilità dei giovani e la possibilità di progettare il proprio futuro sulla base delle opportunità economiche, sociali e culturali europee.

Gli *orizzonti europei* sono entrati a far parte della dimensione di vita dei giovani che sono la risorsa fondamentale del futuro dell'Europa. L'Unione europea rappresenta la dimensione concreta dei progetti di vita e di lavoro dei giovani; la dimensione locale è molto importante ma se si trasforma in localismo comporta la crescita di disuguaglianze di opportunità e di prospettive.

Favorire la mobilità dei giovani (ragazzi e ragazze) è una scelta strategica dell'Unione europea che negli anni ha rafforzato le politiche e i programmi (Erasmus+, Corpo europeo di solidarietà, Europa creativa) per sostenere le opportunità rivolte agli studenti, ma anche ai giovani professionisti, agli apprendisti e agli imprenditori.

La *Strategia Giovani* dell'Unione europea prevede diverse politiche rivolte ai giovani:

### **Mobilità e partecipazione, Formazione e Lavoro, Creatività e cultura.**

L'incontro è rivolto a giovani studenti, volontari, creativi, imprenditori e alle organizzazioni attive nell'ambito del sociale, della formazione e della cultura.

L'incontro è organizzato dalla Società Economica di Chiavari in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo e della Rappresentanza della Commissione europea a Milano, il Comune di Chiavari e il Centro di Iniziativa Europea.

## Programma

9.30 Accoglienza

10.00

Saluto di Francesco Bruzzone,  
Presidente della Società Economica di Chiavari  
Coordina Roberto Falcone

Introduzione ai lavori

Bruno Marasà, Ufficio del Parlamento europeo a Milano

### **La campagna #Stavoltavoto, e tu?**

Proiezione del video realizzato dal Centro Europe Direct di Genova/Comune di Genova e intervento di Pietro Adorni

10.20-11.20

Mobilità e partecipazione, Formazione e Lavoro, Creatività e cultura.  
Programmi, opportunità, testimonianze

Coordina Anna Catasta

Corpo europeo di solidarietà - Pietro Poggio - PECCO

Erasmus plus - Giulia Betelli ESN Italia

Europa creativa

Scambi di opinioni

12.00

Lecture in ricordo di Antonio Megalizzi e di  
Barto Pedro Orent-Niedzielski, giovani europei

12.15

Fare una scelta di campo: rafforziamo e ampliamo gli orizzonti europei

Intervento del Sindaco di Chiavari, Marco di Capua e  
dell'Assessore al Comune di Genova Arianna Viscogliosi

Interventi dei Parlamentari europei

13.00

Buffet

14.15

Gruppi di lavoro. Dibattito aperto sul futuro dell'Europa e sulle opportunità di partecipazione

15.45

Sessione conclusiva. Presentazione dei risultati dei gruppi di lavoro.  
Presentazione della Petizione al Parlamento europeo

Si raccomanda la prenotazione all'evento scrivendo a [epmilano@europarl.europa.eu](mailto:epmilano@europarl.europa.eu)

In questa pagina il Centro di Documentazione europea dell'Università degli Studi di Genova ([cde-genova.unige.it](http://cde-genova.unige.it)) propone e illustra pubblicazioni su temi di ambito europeo

**Migrant integration statistics. 2018 edition**, Eurostat, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2018. Accesso online (pdf):

<http://dx.doi.org/10.2785/31470>



Come noto Eurostat, l'Istituto statistico dell'Unione europea, ha per missione raccogliere, armonizzare e pubblicare le statistiche generate dagli Istituti nazionali di statistica dei Paesi europei, mettendo a disposizione di opinione pubblica e decisori dati omogenei - e quindi comparabili - provenienti dai dataset dei paesi membri.

Tra le centinaia di pubblicazioni che ogni anno Eurostat edita, segnaliamo questa agile guida, il cui focus sono le **condizioni della popolazione immigrata**.

Quali sono per Eurostat gli indicatori statistici che possono monitorare l'integrazione degli immigrati, ovvero l'efficacia delle politiche di integrazione? L'occupazione, l'educazione, l'inclusione sociale necessaria non solo per accedere al mondo del lavoro ma più in generale per partecipare ai processi di cittadinanza attiva; la salute, l'alloggio e la situazione delle seconde generazioni di immigrati.

Obiettivo della pubblicazione è mettere in luce, attraverso dati di prima mano, aspetti talvolta contro-intuitivi e "differenti" dal comune sentire e dalla retorica che talvolta individua negli immigrati esclusivamente una criticità.

Dal punti di vista dell'**occupazione** emerge che mediamente il tasso di disoccupazione degli immigrati nati fuori dall'Europa è del 6,4% più alto di quello della popolazione nativa.

Se passiamo a considerare l'**educazione** (intesa come possesso di un titolo di studio) emerge che in quasi la metà dei paesi membri la percentuale di popolazione nata all'estero in età da lavoro fornita di educazione terziaria (livello universitario) è più alta rispetto a quella dei nativi. Il fenomeno è particolarmente significativo in Polonia, Irlanda e Regno unito, mentre non si manifesta in Italia e Grecia.

Il **reddito** mediano di un cittadino europeo che vive in un altro paese europeo è del 9,6% più alto di quello dei nativi di quel paese, mentre il reddito mediano di un cittadino non europeo è del 24,2% più basso di quello dei nativi. Il rischio di **povertà** dei bambini che hanno almeno un genitore non cittadino EU è del 35,8%, quasi il doppio di quello dei bambini nati da genitori entrambi europei (18,8%).

Dal punto di vista abitativo, in Europa 7 su 10 cittadini sono proprietari della **casa** dove abitano, mentre solo 3 su 10 cittadini stranieri lo sono; mentre 1 su 10 cittadini sono sovraccaricati dalle spese di alloggio 1 su 4 cittadini stranieri lo sono. Sebbene il 56,2% dei non europei che vivono in Europa sia residente "a lungo termine" (*held long-time resident status*), il 3% di tutti i residenti stranieri ha ottenuto nel 2016 la cittadinanza.

Per quanto concerne le **prime e seconde generazioni di immigrati**, emerge che il 52,4% delle seconde generazioni di immigrati è impiegato in lavori di ufficio altamente qualificati, il dato scende al 32%

per le prime generazioni, mentre il 42% dei nativi si trova in questa condizione professionale.

Questa pubblicazione è una sintesi delle "statistiche spiegate": una sezione molto documentata, ma indirizzata anche ai non-specialisti, del sito Eurostat. Per approfondire vale quindi la pena di consultare

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/migrant-integration/overview>

Per concludere mi pare opportuno evidenziare che solo lo studio e la conoscenza dei dati reali di un fenomeno conduce ad affermazioni consapevoli e informate: brevi sintesi come quella pubblicata da Eurostat sono certamente di aiuto.

**Laura Testoni**

Documentalista del Centro di Documentazione Europea Genova





### Cosa si trova sulla piattaforma di AwarEU:

**Quattro percorsi disponibili in 5 lingue (IT, ENG, FR, ES, PT)** – tutti possono essere utilizzati come veri e propri corsi (cui è collegato un certificato ottenibile solo dopo prova finale) ma anche come raccolte di materiali (per lo più video) utilizzabili singolarmente per attività specifiche (CLIL, flipped classroom, debate, lavori cooperativi o proiezione commentata a mo' di lezione etc.):

- **“L’Unione Europea per tutti”**, diviso in 8 lezioni composte di brevi video con voce animazioni e disegni, con le informazioni di base per conoscere l'UE - ma senza nascondere i problemi aperti, le contraddizioni, i significati di lungo termine. Un corso che dà profondità alle nozioni apparentemente meno accattivanti sulla UE.

- **“L’integrazione europea: una storia travolgente!”**, diviso in 12 lezioni che coprono cronologicamente dal 1939 al 2018, ciascuna con: clip dal recital musicale “Europa: che Passione! Storia di un amore tormentato” seguita da video con musica, parole animate e foto d'epoca per spiegare gli eventi del periodo, infine videolezione di approfondimento (ogni lezione dura in complesso 25/30 minuti, ma si può seguire il corso anche soltanto attraverso i video centrali con parole e musica, di 5 minuti circa l’uno).

- **“Comunicare il presente in ottica multilivello”**, 20 lezioni composte dai contributi di esperti di 5 paesi che parlano nella loro lingua (sottotitolati in tutte le altre, a scelta cliccando su CC) per spiegare quello che è accaduto negli ultimi 15 anni e i problemi del presente europeo e mondiale.

- Una quarta sezione si chiama **“Educare alla cittadinanza europea multilivello”** ed è invece un’area dedicata ai docenti di ogni livello scolastico per fare autoformazione ma soprattutto per trovare stimoli concreti alla propria attività di classe e scambiare opinioni e materiali con docenti che hanno intenzioni analoghe. Qui ci sono diversi strumenti di interazione (un forum tra pari, una chat con i creatori della piattaforma) e di lavoro cooperativo (un repertorio di prassi ispirate dal “nazionalismo metodologico”, un glossario di metodologie didattiche rilette in chiave di educazione alla cittadinanza multilivello e attiva, delle pagine wiki con idee didattiche per i vari livelli scolastici).

Link alla playlist (con vari video del VLEU) su Youtube:

[https://www.youtube.com/watch?v=n2hxXkDiDtY&feature=youtu.be&list=PL2mqMkbvbX9QMfL\\_ZTyXNWSetuQYvmrDI](https://www.youtube.com/watch?v=n2hxXkDiDtY&feature=youtu.be&list=PL2mqMkbvbX9QMfL_ZTyXNWSetuQYvmrDI)



Tutti coloro che sono interessati, inoltre, possono contattare direttamente il team di AwarEU scrivendo a [vleu@awareu.eu](mailto:vleu@awareu.eu) (vleu sta per Virtual Learning Environment on the EU).

## Guida ai Concorsi europei

<https://www.epsoconcorsi.com/>

(cliccare sul titolo del paragrafo per il testo completo)

- **Chi lavora nell'Ue**

Lavorano per l'Ue diverse categorie di personale. Si va dal funzionario laureato al tirocinante o borsista. Per poi includere esperti nazionali, agenti e assistenti parlamentari. Per cui le opportunità ci sono, occorre soltanto conoscere i ruoli e le funzioni svolte da ogni singola figura e i requisiti necessari per concorrere alla posizione vacante (...)

- **Profili professionali richiesti**

Nelle istituzioni dell'Ue si organizzano regolarmente selezioni per la ricerca di diverse figure professionali. Ricordando che soltanto per il personale permanente l'assunzione avviene per concorso pubblico, mentre per contratti a tempo determinato è delegata all'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO). Le professionalità ricercate sono suddivise a seconda dell'area o settore di competenza. (...)

- **I concorsi nell'Ue**

**Il reclutamento del personale a tempo indeterminato**, come i funzionari permanenti e gli assistenti, sono **assunti mediante concorso pubblico**. Anche i concorsi europei, definiti concorsi generali, devono essere sottoposti all'obbligo della pubblicità al pari dei bandi di concorso nazionali. Pertanto saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE), serie C Comunicazioni e informazioni nonché sui principali quotidiani e sul sito dell'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO). Questo garantisce trasparenza e pubblicità del bando. (...)



- **Assunzione attraverso l'EPSO**

L'assunzione nell'Ue può avvenire non solo per concorso pubblico, valido per contratti di lavoro a tempo indeterminato e le figure dei funzionari permanenti, ma anche mediante una **procedura di selezione svolta dall'Ufficio europeo di selezione del personale**. L'EPSO è un'organizzazione nata con lo scopo di selezionare e valutare i candidati che vogliono lavorare per l'Ue. Quando si parla di istituzioni s'intende anche il Parlamento Europeo, il Consiglio, la Corte dei Conti e altri simili.

- **Test e prove per concorsi europei**

Il concorso europeo per contratti di lavoro a tempo indeterminato prevede due fasi di selezione: la prima di **ammissione**, la seconda di **valutazione** vera e propria. In queste singole fasi i candidati saranno valutati in base al curriculum vitae professionale e a dei test. Le prove di valutazione e gli esercizi proposti sono diversi a seconda del profilo richiesto.

- **Come si accede al tirocinio presso la UE**

Studenti, laureati o linguisti possono candidarsi per un tirocinio in una delle **7 istituzioni europee** disposte ad assumere tirocinanti per un periodo di prova dai 3 ai 6 mesi. In alcuni casi è prevista una piccola indennità in altri casi l'ente elargisce una **borsa di studio fino 1700 euro al mese**, a seconda delle mansioni svolte, più l'alloggio. La selezione dei candidati è affidata alle istituzioni. La candidatura è aperta sul sito dell'Ue nella sezione Tirocini.

## EUROPA E GIOVANI 2019

### TRACCE PER UN CONCORSO

**SCADENZA 22 MARZO 2019**

L'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE) bandisce il concorso **Europa e giovani 2019**. Possono partecipare studenti di Università e Scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane e dell'Unione Europea.

Tracce su temi di grande attualità, differenziate per le sezioni Università, Scuole superiori, Secondarie di primo grado e primarie. Premi per singoli e classi.

Per info: <https://bit.ly/2FOusJT>





## **DiscoverEU: altri 14 500 giovani esploreranno l'Europa**

**Più di 14 500 diciottenni, selezionati tra quasi 80 000 candidati, si sono aggiudicati un biglietto DiscoverEU e potranno viaggiare per un massimo di 30 giorni tra il 15 aprile e il 31 ottobre 2019.**

La [seconda edizione](#) dell'iniziativa [DiscoverEU](#) della Commissione europea ha suscitato l'interesse di quasi 80 000 giovani, provenienti da tutti gli Stati membri dell'UE, che si sono candidati in un periodo di [due settimane](#) conclusosi l'11 dicembre 2018. Sulla base dei [criteri di aggiudicazione](#) e della [quota fissata per ciascuno Stato membro](#), sono stati selezionati 14 536 giovani europei.

DiscoverEU rappresenta un'esperienza di viaggio informale, accessibile e semplice, rivolta a giovani o a piccoli gruppi, anche provenienti da contesti svantaggiati. Fornisce ai diciottenni la possibilità di conoscere il patrimonio culturale e la diversità dell'Europa, entrare in contatto con altri giovani e scoprire la loro identità europea. L'iniziativa è stata varata nel giugno 2018, in seguito alla proposta del Parlamento europeo di un'azione preparatoria con un budget di 12 milioni di € nel 2018. La prima edizione ha dato a circa 15 000 giovani l'opportunità di viaggiare in tutta Europa. Per il 2019 il Parlamento europeo ha approvato 16 milioni di € per DiscoverEU. La Commissione intende aprire la prossima tornata di candidature nell'estate 2019: le date specifiche e ulteriori informazioni verranno pubblicate a tempo debito sul Portale europeo per i giovani.

Per ulteriori informazioni: [https://europa.eu/youth/travelling\\_it](https://europa.eu/youth/travelling_it)

Fonte: [Commissione europea](#)



**Centro d'informazione Europe Direct  
del Comune di Genova  
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

**Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.**

**Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.**

**Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.**

**ORARIO**

**Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00  
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30  
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963**

**mail: [centroeuropedirect@comune.genova.it](mailto:centroeuropedirect@comune.genova.it)**

**<http://www.comune.genova.it/centro-europe-direct-genova>**

